

“L’ANIMA MIA”

Gesù quando chiese a Pietro tre volte se lo amava, era perché gli chiedeva di dare la sua vita per lui. Noi che diciamo di amarlo lo faremmo? Noi diciamo di amare il proprio partner ma in realtà vogliamo essere amati alle nostre condizioni altrimenti è finito l’amore!

Noi non possediamo nulla, neanche il nostro cuore che non conosciamo, ma siamo solo degli amministratori a tempo ed il bilancio si fa alla fine anzi lo fa alla fine il Nostro Signore. La vita è un sogno, ci svegliamo dopo.

Egli disse: “amatevi gli uni con gli altri, come io vi ho amati” mentre noi ci odiamo gli uni con gli altri e andiamo a messa facendo finta di niente.

Ci mettiamo ogni giorno la nostra maschera, ma l’amore è solo Dio e noi siamo il risultato della sua provvidenza che solo se ci doniamo agli altri, questo amore si moltiplica. La fede, infatti, è una relazione con Gesù che viene trasformata in carità verso gli altri diventa la nostra ricompensa in vita e il nostro tesoro dopo.

Certo non si può solo stare a casa a leggere un libro o a guardare la tv e sentirsi a posto con la propria coscienza.

Bisogna diventare umanisti dell’amore alimentandosi con la preghiera, le lectio e ogni tanto i ritiri spirituali. Devi amare oggi, del domani non c’è certezza...

Oggi trionfa l’egoismo per questo motivo quasi tutte le coppie si separano, perché non si è in tre! Mentre Gesù ci ha insegnato a lavare i piedi agli altri, noi a stento laviamo i nostri e solo perché costretti.

Spesso incontro amici e conoscenti che mi ripetono sempre il solito stornello: “il prete messa senza soldi non ne canta”. A voler incolpare la chiesa dei nostri peccati, ma soprattutto a voler giustificare che solo con i soldi ti compri tutto, pure il bene tramite l’elemosina col nostro superfluo, ma mai col cuore. Noi non valiamo per quanti soldi abbiamo ma per quanto amore diamo e San Francesco ce lo ha insegnato cambiando la storia della chiesa e del mondo.

Ricordo che durante il Covid stavo impazzendo, io che vivo sempre fuori di casa ed ero da poco in pensione e non potevo realizzare i miei sogni di una vita intera, mi sentivo in galera. Sapete chi mi ha salvato? Tele Padre Pio! Ogni sera la messa in tv per tre mesi, a dimostrazione del fatto che solo la fede ci salva in tutti i sensi.

Sono arrivato a più della metà del mio cammino ed ho capito, dopo cinquant’anni di fede da praticante fervente, grazie all’educazione religiosa ricevuta da mia madre sin da bambino, che sono stato felice solo quando ho amato con tutto il cuore senza riserve anche bruciandomi tante volte ma avendo vissuto intensamente questo miracolo che Dio ci ha regalato che è la vita. Ho sempre lottato contro la gente

cattiva, sentendomi un guerriero della luce e spesso ho vissuto con la forza dello Spirito ed a volte ho perso e così son cresciuto tramite le grandi ferite della vita.

In effetti oggi la società è totalmente cambiata rispetto a trent'anni fa. Tutti stanno male per vari motivi morali, spirituali, economici o sentimentali ma con la fede perseverante c'è la strada per uscirne prima o poi con i tempi di Dio, perché solo Lui è fedele. Si risorge due volte, la prima nell'ultimo giorno del mondo, la seconda ogni giorno nel cuore se lo vuoi; i guai sono solo prove che fortificano. Oggi si vive nell'incertezza, nell'instabilità, nella confusione e si rimpiange il proprio passato per chi lo ha conosciuto come noi, mentre i giovani non credono più in niente.

Solo Dio è fedele e siccome nessun uomo è un'isola, se lo cerchiamo Lui ci riempie la vita facendo giustizia con i suoi tempi, se manteniamo salda la fede. Bisogna amare tutto e tutti ma non domani perché non ci appartiene ma oggi, ora! Infatti, se amiamo il nostro amore si moltiplica, altrimenti si spegne e siamo aridi.

Il Signore disse a Nicodemo se non rinasci nello Spirito morirai. Ed è così bisogna rinascere ogni giorno nello Spirito perché noi siamo fatti di esso e l'amore ne è la dimostrazione, la materia finisce. Quindi dobbiamo dare tutto ciò che abbiamo di spirituale col cuore agli altri e ne saremo ricompensati sulla terra e un giorno in cielo, ma ciò non si può se non avviene in noi una conversione. Ci si arriva purtroppo quando si tocca il fondo! Ognuno di noi nella sua vita vive molte peripezie che lo portano per le strade del mondo. C'è chi si perde e chi si ritrova solo con la luce di Cristo. Alla fede ci si arriva o per educazione avvenuta nell'infanzia, come nel mio caso, o per scoperta e ricerca da grandi dopo varie ferite della vita che ti portano a chiederti chi sei, da dove vieni e dove vai. Ricordo ancora come allora, che a dieci anni ebbi un tumore maligno e che fui dichiarato spacciato dai medici a Palermo. Andammo con i genitori a Genova al Gaslini per tentare l'impossibile. Nel frattempo, la mia famiglia pregava perpetuamente ed ebbero l'occasione di entrare nel rinnovamento dello Spirito di Padre Matteo La Grua a cui chiesero di intercedere col Signore per sperare che si poteva avverare il miracolo. Esso avvenne tramite una sua profezia che ancora tengo gelosamente custodita da 47 anni dentro la Bibbia sul comodino lasciatami in eredità da mia madre. Da quel momento la nostra vita cambiò per sempre ed oggi lo racconto come testimonianza per le future conversioni. A tal proposito proprio quando volevo iniziare a fare volontariato tramite un centro di ascolto finalizzato alla pastorale familiare, scoppio' il covid, che per me coincise con una grande prova equiparabile agli "arresti domiciliari" in quanto prima non stavo mai a casa tutto il giorno, tranne che per dormire la notte e tra l'altro essendo ormai libero dal lavoro da poco tempo, mi sentivo di sprecare il tempo prezioso della mia vita e l'unico modo che mi consentì di sopravvivere fu la mia fede, le mie preghiere e la speranza in Gesù. All'inizio la pandemia unì le persone in una solidarietà comune come non si vedeva dal dopo guerra, ma passato il pericolo la società si trasformò in

un grande egoismo universale, incattivendosi e disumanizzandosi. Tutti si chiusero su internet, chi per lavoro, chi per relazioni sentimentali ed extra-coniugali e chi per solitudine alterando il rapporto con la realtà. Ne venne fuori qualcosa di inedito che ebbe implicazioni antropologiche spirituali profonde nel bene e nel male. L'abuso della tecnologia ha provocato una distorsione delle relazioni umane su cui si fonda il Cristianesimo nell'amore verso il prossimo. L'amore non è un'imposizione, è naturale. Tutti nasciamo buoni, amiamo chi ci ama sin da neonati perché si prendono cura di noi. Poi crescendo questo sentimento si va perdendo, perché si diventa egoisti. Infatti, Gesù disse che se non ritorniamo come i bambini nel cuore, non entriamo nel suo Regno, ma per tornare bambini ci vuole la conversione del cuore. Un vero cambiamento, rinnovamento e ripensamento della nostra vita non guardando più alla vita per la vita, ma alla vita per la vita altrui. Se guardi a questa vita come se fosse unica la vivi male e la perderai, se vivi pensando alla vita eterna sarai felice e la troverai, tutte promesse e illusioni? No! Gesù quando è risorto non era un'illusione, altrimenti i dodici apostoli non si sarebbero fatti martirizzare per lui e non erano dodici pazzi, ma gente molto contenta come Pietro il pescatore, uomo pratico che amava il mare e la vita, non la morte. Solo il grande amore per Gesù gli ha fatto accettare di morire per rivederlo per l'eternità.

Così dobbiamo vivere noi le nostre relazioni umane, familiari, comunitarie e sociali. Oggi le nostre vite stanno sui social che ci consentono di parlare e vederci con tutti in tutto il mondo ma è tutta una realtà virtuale, finta, perché dà l'illusione dell'amicizia ma in realtà siamo soli perché non c'è amore, al massimo sesso o possesso che ti lascia dopo più vuoto di prima. Bisognerebbe introdurre a scuola oltre all'informatica, che è il futuro nel mondo del lavoro, anche l'educazione sentimentale e sessuale agli adolescenti per formarli con dei valori che negli ultimi trent'anni con l'avvento della tecnologia si sono persi. L'uomo è Spirito dentro un corpo che finisce. La fede è la manifestazione del nostro Spirito con Dio e gli uomini; è una esperienza sensibile che si basa su delle verità credute e professate.

“Io sono la Via, la verità e la vita”! è tutta qui la nostra fede. Ci promette la gioia in questo mondo e la felicità eterna nell'altro!

Noi della generazione “pre-internet” siamo cresciuti con la passione per i contatti umani ravvicinati, carichi di emozioni, aspettative e sogni che facevano tanto bene alla nostra anima anche se non sempre sinceri o corrisposti ma veri.

Non esisteva la realtà virtuale ma solo reale, non c'erano “like” ma i “mi piaci” detti a quattro occhi col cuore in gola. Così è la fede, una relazione tra il nostro spirito e Dio con gli occhi dell'anima e le palpitazioni nel cuore in cui la nostra coscienza si fa sentire come l'amore lo faceva nei nostri cuori. Questa è la prova interiore della presenza di Dio in noi e la risposta intima ai nostri bisogni, desideri o ringraziamenti per guarigioni e richieste già avvenute. Chi ama l'altro come Dio, è sempre aperto al

dinamismo che è insito nell'amore come forza motrice che muove l'universo. Disse una volta lo scienziato Zichichi: "la prova che Dio esiste è l'universo e le sue leggi. Solo aprendoci al prossimo e alla vita aumenta la nostra capacità di accogliere gli altri che poi siamo noi stessi. È un'avventura che finisce con la vita pregustando le gioie ed i frutti del Regno di Dio già in questa vita, che se vissuta in Grazia di Dio, Lui ci darà il centuplo in questa vita in termini sentimentali e la vita eterna dopo di essa. Per questo l'amore va sempre innaffiato come una pianta sul balcone in cui mettiamo sempre l'acqua giusta con cura e amore altrimenti secca e muore. Infatti, l'amore nei matrimoni finisce perché non si è in "tre". Bisogna però alimentarsi anche in società, con i gruppi di preghiera, a casa con i cenacoli o in chiesa, che sono la ricarica energetica delle batterie dell'anima; del resto, Gesù ci ha chiesto di amare molto e non perdere tempo prezioso che vola via. Bisogna avere dentro il nostro cuore una vocazione santa e chi non ce l'ha se la chiede la ottiene "chiedete e vi sarà dato". Non pensiamo ad accumulare beni materiali perché prima o poi li lasceremo e se li gode chi rimane, pensiamo invece ad accumulare tesori per l'aldilà nel cuore facendo del bene a tutti, sempre. Non è facile ma altrimenti non sarebbe bello, poiché le cose più belle sono sempre le più sudate. Passiamo la vita a guardare il mondo con gli occhi ma così passa la gioia. Dobbiamo reimparare a guardare come facevamo da bambini con gli occhi dell'anima e così vedremo il Regno di Dio.

"Carpe diem" dicevano i romani molto legati alle cose materiali, io dico "kairos" cogli il bene che passa.

C'è tanto da fare in questo mondo che perdendo la visione dell'uomo sta perdendo Dio e la rotta verso il cielo. Tutti sono bravi a chiedere ma pochi a dare.

Molti pensano, anche se non lo dicono, che se Dio non si fa vedere nei secoli è perché forse non c'è. Ma perché? L'amore lo vedi? Allora non c'è, eppure lo senti.

Ma allora se siamo spiriti perché ci ha fatti di carne in un mondo fatto di terra e mare? Perché è un dono per conquistare il cielo, ma siamo solo anime che ancora non si sono salvate, si figli suoi ma non è detto che entreremo in paradiso se non crediamo. Perché Lui fa piovere e fa spuntare il sole sia sui cattivi che sui buoni perché siamo tutti figli suoi e ci ama ma noi ci pentiamo? Lui ci perdonà, ma noi ci pentiamo? Perché in chiesa ci salutiamo durante il segno della pace con un cenno di sorriso e fuori dalla chiesa ci giriamo la faccia? L'uomo è incoerente ed egoista per natura ho notato che tutti chiedono qualcosa a Dio ma pochi fanno ciò che lui chiede a noi come se volessimo una donna sottomessa alla quale non concedere nulla insomma vogliamo la botte piena e la moglie ubriaca!

Siamo bravi a lamentarci che non funziona nulla, ma neanche noi funzioniamo! Vogliamo un mondo migliore, ma se ci dobbiamo rimboccare le maniche non ci conviene, come diceva il duce: "armiamoci e partite!". Gesù, invece folle di amore

c'è lo ha dimostrato 2000 anni fa. Si, folle perché come può amare chi non lo ama? Chi fa la guerra e si uccide per il potere? Chi cerca l'ambizione, il potere, il denaro, il successo? ...tutto l'opposto dell'amore! Eppure, Lui è l'unico che crede in noi, neanche noi crediamo nell'uomo. Questa sfida la può vincere solo lo Spirito Santo donandoci a Lui. Bisogna tirar fuori i nostri talenti e metterli a servizio degli altri perché sono doni che Egli ci ha dato. Anche perché ci giochiamo tutto in questa vita non ne abbiamo due e la salvezza viene solo dal Signore se lo adoriamo. Egli ci vuole salvare tutti dandoci la conoscenza piena, ma da solo non può farlo se ama in due, ma nella coppia io aggiungo se ama in tre, perché senza Dio esiste solo l'io e lui porta alla separazione.

Si è salvati solo tramite Gesù, ma non in modo passivo solo perché siamo stati battezzati, ma attivamente dandosi da fare nella società ognuno con i propri talenti. Spesso spremiamo la nostra vita e crediamo che basta viverla per essere salvati, ma non è così. Bisogna essere fecondi, costruttori di pace e amore nelle relazioni umane ed aiutare i poveri più sfortunati di noi. Conosceremo la verità piena solo dopo la nostra vita terrena, ma qui se sappiamo leggere i segni c'è già un omaggio del Regno di Dio. Spesso i cattolici credenti si vergognano di parlare di Gesù nei salotti o con gli amici, ma lui si vergogna di noi? Tutto quello che faremo per quelli che stanno male lo avremo fatto a Lui. Ci vuole un nuovo dinamismo missionario e pentecostale della fede che porti ad evangelizzare e convertire il primo mondo che da trent'anni si è secolarizzato, mentre il terzo mondo ha più fede di noi, infatti stanno arrivando molti preti dall'Africa. Non tutto ciò si può fare da soli, inizialmente si può iniziare pure con i social, anche se la realtà virtuale distoglie dalla realtà reale, quindi io preferisco il contatto umano nei ritiri spirituali dove ti insegnano il rifiuto della violenza, il rispetto della persona e i suoi diritti, il desiderio di libertà, giustizia, fraternità, pace, il servizio ai poveri e soprattutto ai poveri di spirito. È una guerra subdola tra il bene e il male. Putin contro l'Ucraina, gli Ebrei contro i Palestinesi, le altre guerre in Africa e Asia ne sono un esempio. Bisogna fare molta pastorale familiare tramite i laici che ne hanno titolo, perché i preti da soli non ce la fanno e poi le vocazioni sono diminuite molto in questo mondo gaudente ed epicureo. Ricordo negli anni '80 dentro le preghiere di gruppo del RNS c'erano molte profezie perché la presenza dello spirito era più forte e c'erano infatti grossi personaggi come Padre Matteo La Grua a Palermo, Padre Tardif canadese e Betancourt, tutti insieme a Rimini nel congresso annuale davanti a 50.000 persone dentro la fiera ove si realizzavano miracoli in diretta sotto i nostri occhi.

Lo Spirito Santo non dà ricette da seguire, impone solo di osare, lanciarsi nella fede aprendo il cuore come quando ci innamoriamo pienamente di una donna. Tutto questo non avviene tramite la ragione precostituita o dalle leggi della Bibbia come fanno gli ebrei, basta credere nello Spirito tramite il cuore che costituisce la sapienza più della ragione.

IL CUORE

Il nostro cuore se non lo sappiamo valutare, conoscere su cosa contiene, come crede e come ama non possiamo amare nessuno. Il Signore disse: “vi darò un cuore nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne”. Esso nasconde tante insidie, è infido e difficilmente guarisce, chi può conoscerlo? Solo Dio. Tutte le cose cattive vengono fuori dall’interno e rendono impuro l’uomo perché il suo cuore è malvagio, ingannevole e pensa sempre a fare del male.

Da esso nasce l’invidia che ha distrutto il mondo. Il diavolo per invidia dell’uomo tradì il Signore e fù cacciato via. Caino e Abele, i popoli uno contro l’altro, gli ebrei contro Gesù. Il più grande dolore è quando ami e sei tradito. Non passa più, ti spezza il cuore. Gli anni che passano sanano il dolore ma le cicatrici rimangono e per questo motivo che ci vuole una trasformazione del cuore che non può fare l’uomo ma solo lo Spirito Santo rendendolo ospitale con Dio. Se è Dio a volerlo Egli si accasa nella nostra vita...basta chiederlo! Quando Egli entra, dimora in noi e diventiamo migliori ci fa uscire da noi stessi ed entriamo nella nostra storia come uomini forti, capaci, felici. Oggi viviamo in un’epoca in cui a causa della TV spazzatura e dei social su internet si è inaridito il nostro cuore. La gente è egoista ed invidiosa, non c’è più solidarietà sociale ma soprattutto condivisione dei sentimenti. Le persone si sono inaridite dentro, hanno il cuore di pietra e la testa dura. Non c’è più gioia, vivacità ed audacia e senza questa sensibilità umana si è diventati come degli automi.

Ricordo da ragazzo, negli anni ’80, c’era tanta amicizia e condivisione di valori, le famiglie erano unite e ci si amava appassionatamente gli uni con gli altri. C’era il romanticismo ed un amico si faceva in quattro per l’altro. Tutto ciò nel tempo si è perso, è finito. Le famiglie non esistono più, due su tre sono separati, di conseguenza i figli hanno preso le loro strade egoistiche senza più riferimenti né modelli a cui guardare ed emulare. Oggi trionfa l’egoismo e l’aridità del cuore. La purezza del cuore c’è solo quando esso è libero da ogni altro desiderio che non sia desiderio di Dio e della sua legge. Se l’uomo non ha un cuore puro non può evangelizzare nel mondo né farlo amare. Infatti, chi è puro di cuore si vuole salvare e dà amore ad ogni altro uomo guardando il mondo con gli occhi della fede. Infatti, il puro di cuore vuole soltanto che Dio regni con la sua opera in questo mondo con le regole del vangelo. Io ho notato, nella mia vita, che quando ho aperto il cuore tutto si apriva attorno a me.

Il cielo azzurro è la mia fonte di felicità, le persone mi sorridono e mi ricambiano volendomi bene, le situazioni intrecciate della vita si sbloccano di colpo e si risolvono beneficiamente, si aprono nuove opportunità professionali o sentimentali; il mondo mi sorride! Non bisogna mai avere paura di tuffarsi nell’amore anche a costo

di bruciarsi, perché una porta infuocata oltrepassandola ci purifica come l'oro passato al crogiuolo. Se Gesù non vive dentro di noi, noi siamo morti che camminano. La nostra mente è limitata e spesso mente a noi stessi. Essa ci limita nell'amore, giustifica la razionalità arida, fredda e calcolatrice che ci toglie la gioia di vivere. Bisogna pregare ogni giorno e credere come crediamo nell'amore verso i nostri figli o partners quando siamo innamorati infatti l'amore supera tutto, perdona, ama servire gli altri, comunicare il nostro flusso d'amore e dare la nostra vita agli altri. Quando stiamo bene a casa nostra, pensiamo sempre a chi vive per strada a chi non ha il nostro benessere, a chi non vive il nostro amore, altrimenti diventiamo egoisti. Amare è bello ma non si può se non ci si offre tra di noi. Come possiamo amare Dio se non amiamo i nostri fratelli? Tutto parte dall'amore per sé stessi che non è egoismo ma riflesso dell'amore di Dio. Se Lui ci ama, noi per essere felici dobbiamo amare gli altri per poter amare Dio. Infatti, l'aspirazione di tutti gli uomini è essere felici ma per poterlo essere, nonostante le afflizioni e i dolori del mondo, solo Dio può renderci felici anche nell'infelicità come purificazione dell'anima. Le cose belle rendono felici, infatti, è più attraente una bella donna che una buona donna ma se quella donna non è vera non ci rende felici, perché le cose vere ci rendono liberi dalla schiavitù del male che ci appare sotto forma di inganno con falsi idoli che colpiscono la nostra coscienza.

Qui subentra il dono del discernimento da chiedere per ogni situazione a Dio. Lui, infatti, ci considera preziosi a prescindere dalle cose giuste o ingiuste che ci capitano. San Giovanni disse: "chi non ama, rimane nella morte" pertanto solo l'amore ci salva e ci tiene in vita, ci fa resuscitare anche dopo la morte fisica. Certo si può amare in tanti modi, alla maniera degli uomini o alla maniera di Dio, con Dio o senza di Dio, con le nostre forze o con la forza di Dio dentro di noi che è lo Spirito Santo. Io ho notato che ogni volta che ho amato una donna, nella maggior parte dei casi, era passione sublimata in amore per l'attrazione fisica, mentale o spirituale che prima o poi finiva da sola. Infatti mi creavo degli alibi con me stesso per giustificare quei rapporti malati, in quanto non riuscivo a superare i limiti che c'erano, dall'egoismo nel rapporto, all'amore per se stessi narcisistico o l'indifferenza verso gli altri, di conseguenza l'individualismo che è il veleno dell'amore in comune. Infatti, le opposizioni che nascevano dentro il cuore cancellano l'amore stesso ed anche quando si commettono peccati gravi o mancanze contro Dio, solo l'amore ci può assolvere col pentimento. L'unità di misura dell'amore è amare senza misura diceva sant'Agostino, chi pensa di amare fino ad un certo punto già ha rinunciato in partenza e non sta amando. Porre dei limiti all'amore significa distruggerlo, l'amore vuole tutto e non si può amare a metà perché solo quando ci doniamo totalmente amiamo. Infatti, non si amano gli altri per utilità ma perché è bello al di là di tutto. L'amore quando si vive tende ad espandersi nella sua pienezza e si vorrebbe amare tutto il mondo. Si è felici! Esso più è alimentato dal partner e più ci fa salire in cielo e la

stessa cosa avviene per il nostro Signore. Noi infatti siamo il suo riflesso d'amore, scintille d'amore come dicono i poeti "polvere di stelle" create da Dio. Se ci pensate bene una famosa canzone diceva "gli altri siamo noi" per cui se non li amiamo non ci amiamo. Dio non ci ama se siamo belli e buoni o giovani ed intelligenti, ma ama tutti anche se noi non lo faremmo mai per i tanti pregiudizi che abbiamo sugli altri e quando poi pecchiamo ci allontaniamo dal suo amore. Non è Egli che ci allontana, siamo noi che ci allontaniamo, perché ci sentiamo sporchi dentro, non più in grazia di Dio. La fede è un dono, ma non è una scusa per dire che c'è chi lo ha ricevuto e chi no a scelta di Dio. No! se la chiedi a Lui con cuore sincero e aperto Egli te la dà! Chiedete e vi sarà dato...

Egli ci ha creato senza il nostro consenso ma non ci può salvare senza il nostro consenso. Cos'è una vita? Niente potremmo pensare, siamo come foglie in autunno attaccate agli alberi.

L'uomo è pieno di limiti e contraddizioni per sua natura, ma questo lo rende fragile e tenero agli occhi di Dio che lo vuole salvare in quanto suoi figli, mentre noi i nostri fratelli li vorremmo condannare quindi o sperimentiamo la potenza dello Spirito con la preghiera intensa ed assidua nei gruppi di preghiera in chiesa o soggiacciamo alle fragilità della nostra carne che ci porta alla distruzione. Tutti penseranno che l'amore è un sentimento etero, invece io penso che l'amore è esperienza dell'altro soggettiva in base al proprio vissuto ma anche esperienza di Dio oggettiva in base alla propria fede; fede che nasce dalla sete di verità e pienezza di vita.

Infatti, siamo spiriti che viviamo dentro un corpo avuto in prestito, anelando alla realtà del cielo, pur avendo un assaggio del regno dei cieli già in questo mondo.

Tutti hanno sempre descritto la differenza tra l'amore terreno e quello spirituale o quello per una donna (agape), per un amico (philia) e quello sessuale (eros) ma io non ho mai visto questa differenza perché in questo mondo essi sono un'unica realtà in altezza, larghezza e profondità. Questo è il cammino dell'amore dare e avere, dalla sete alla sorgente, altrimenti è a senso unico e non funziona.

"Amor con amor si paga" dicevano i poeti e ce lo hanno insegnato i Santi da Francesco a Madre Teresa sino ai loro emulatori come Biagio Conte.

San Paolo disse: "dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà!". Bene, vi assicuro sulla mia vita che è così. Ho percorso tutte le strade del mondo, ho conosciuto il bene ed il male a tutte le latitudini e profondità e posso confermare che si è liberi solo quando si vive in grazia di Dio. Ricordo che cinque anni fa andai felicemente in pensione e, dopo 35 anni di lavoro, finalmente volevo realizzare i sogni di una vita; l'architetto in giro per il mondo! Bene, dopo un anno sabatico per godermi la conquistata libertà e pianificare il futuro, mi dovetti fermare per l'epidemia!

Due anni di galera e tristezza mescolata alla malinconia! Ora ho ripreso la mia vita nelle mie mani ma non senza l'aiuto di Dio, avvenuto nel congresso nazionale dei carismatici RNS a Rimini nel mese di maggio 2023. Grazie ad una piena e totale adesione oggi sono l'uomo che sono, disintossicato dalle seduzioni della vita. Infatti mi sento libero non più schiavo delle mie dipendenze e con un atteggiamento mentale nuovo da quando mi sono sentito illuminato dallo Spirito in questa grande e forte esperienza di morte dell'uomo vecchio e rinascita dell'uomo nuovo a causa di una melanconia post-Covid che mi portò ad un paio di anni di inattività forzata e ad una sensazione di inutilità e spreco della mia esistenza, dono meraviglioso del nostro Signore che invece deve essere un'opera d'arte unica e irripetibile per ciascuno di noi. Il mondo, infatti, per un cattivo uso della nostra libertà, sta diventando un inferno per noi credenti in quanto sono finiti i valori e gli ideali con cui siamo cresciuti e ci siamo formati durante la nostra giovinezza, tutto messo in discussione dal relativismo morale che imperversa, dal cattivo esempio dei nostri politici ad alcuni esponenti della stessa chiesa che predicono bene e razzolano male sino alle istituzioni ed ai rappresentanti della società civile. L'individualismo non è un male se messo al servizio del bene comune altrimenti diventa esercizio dell'egoismo personale e dell'egocentrismo. La libertà sta nella testa, infatti, è la spiegazione del perché i carcerati condannati all'ergastolo non si suicidano in cella, tranne quelli che subiscono ingiustizie quotidiane insopportabili. L'amore è la più bella schiavitù perché è una scelta libera di donarsi all'altro. Non tutto ciò che mi piace è buono in quanto spesso è frutto di discriminazioni verso gli altri o di soprusi in questo nuovo paganesimo in cui viviamo dove vige il motto: "faccio solo ciò che sento che mi fa star bene" frutto di una società liquida tipica dell'eredità della cultura new age, ovvero i figli dei fiori degli anni '60 che si sono appassiti come i fili d'erba. È nella scelta consapevole dell'accettazione delle regole invece che stà il bene che ci è richiesto di compiere quotidianamente con obbedienza e comunione fraterna, perché nessun uomo è un'isola, la felicità piena nasce nell'individuo in armonia con il creato. Pertanto, nessuno può ingannare Dio, ognuno in questa vita e nell'altra raccoglierà quello che avrà seminato; chi semina nella carne, raccoglierà solo da essa e sarà la sua unica ricompensa. Chi invece dallo spirito sarà felice già in questa vita ed avrà la vita eterna. Basta non stancarsi mai di fare il bene per poter un giorno mietere. La fede è una relazione con Dio che ci ha creati come figli e non semplici creature animali o vegetali quindi ci chiede di amarci con i nostri fratelli come Lui ama noi. Se noi odiamo nostro fratello come Caino e Abele per una terra che poi moriamo e lasciamo perché non è nostra siamo di passaggio e non possediamo nulla ma soltanto usiamo le cose per un certo periodo prestabilito, allora non siamo figli, siamo stolti! Se invece amiamo il fratello questo amore ritorna a noi in termini di gratificazione e soddisfazione, ci arricchiamo di spiritualità e cresciamo in bellezza interiore e profondità d'animo ed a sua volta ringraziamo il Padre che ci ha creati e questo amore torna a Lui come sua ricompensa per averci amati e creati e diventa il

paradiso in terra. Il problema nasce dall'ignoranza perché neghiamo sempre ciò che non conosciamo, dubitando di ciò che conosciamo veramente che stà solo dentro di noi. La presunzione è figlia dell'ignoranza! A che serve dire agli altri ed a sé stessi di avere fede se non ne siamo poi degni? Solo con le nostre opere ogni giorno, le preghiere ed il nostro esempio nella società nella trasparenza, la rettitudine e la sincerità nei giudizi amandoci tra di noi possiamo dire che siamo degni della nostra fede.

La fede è intimità profonda con Dio, è un atto di amore che si esplicita in un dialogo intimo e di reciproci sensi amorosi con nostro Signore. È simile all'innamoramento con il nostro partner ma in più c'è la consegna fiduciosa dei nostri bisogni e desideri e il nostro credere con la certezza assoluta che Egli ci ascolta in quanto disse: "chiedete e vi sarà dato". Ci ha anche lasciato un altro comandamento: "amatevi come io vi ho amato", ovvero fate la carità perché la carità è altruismo e nel dono di sé stessi ci si sente appagati e felici dando un senso alla nostra vita. Nessuno vive per sé stesso, la vita non avrebbe alcun senso. Molti dicono: "la fede è un dono ed io non ce l'ho" ... certo rispondo se non la chiedi come puoi ottenerla?. La superbia porta gli uomini a non chiederla perché si presume di non averne bisogno e di cavarsela da soli senza l'aiuto di nessuno, ma da soli non siamo niente. Siamo erba al vento che per degli anni si vede e poi secca e viene bruciata; bisogna conoscere per amare. Tu non puoi amare la tua donna se non la conosci e così è ancor di più per il nostro Signore se non leggi la Bibbia e nessuno ti spiega il suo contenuto tramite l'esegesi e poi l'ermeneutica non potrai mai amare il nostro Dio perché non saprai cosa ci ha rivelato. Pregare è importante ma non basta, occorrono poi le azioni per dimostrare il nostro amore a Dio. C'è tanta gente che ogni giorno soffre per tanti problemi ma se noi non ce ne interessiamo e non li aiutiamo o semplicemente non li confortiamo siamo aridi e non c'è corrispondenza tra la nostra anima e il mondo attorno a noi e la nostra vita è sterile. Ecco perché non c'è la pace nel mondo perché i cuori sono aridi, chiusi si pensa solo al proprio egoismo personale e del proprio popolo da parte dei governanti della terra credendo nell'illusione di tante razze diverse e terre diverse, ma l'uomo è uno e la terra è una, non esistono divisioni che invece sono state create dall'uomo per sete di potere e presunta superiorità culturale sugli altri popoli. E' tutta un'illusione!

L'AMICIZIA

L'amicizia è un'intesa spirituale tra due persone che si vogliono bene e provano un affetto basato sulla condivisione di ideali e affinità, ma la vera amicizia non si basa sugli interessi comuni perché potrebbe essere solo un calcolo finalizzato ad ottenere alcuni obiettivi condivisi. Gli interessi non stanno alla base di un rapporto di amicizia perché quello che nasce è un accordo economico, politico, affaristico, clientelare non un sentimento disinteressato e limpido. Spesso si dice che la vera

amicizia nasce solo nella giovinezza perché parte da un cammino comune che fa condividere e sperare, gioire e unirsi in tutte le situazioni della vita. Infatti, da giovani si è più trasparenti, idealisti e si crede molto di più ai valori in quanto si possiede un animo più pulito e genuino. Purtroppo, col passare degli anni a causa delle esperienze negative l'uomo perde questi valori, diventa più disilluso e viene meno questo sogno dell'amicizia perché nascono esclusivamente rapporti interessati. La fede, quindi, subentra nel rinnovare tale visione alla luce del Signore vedendo l'amicizia come una condivisione grazie allo Spirito Santo. Infatti, essa è un dono perché moltiplica il bene comune, lo amplifica e lo rende efficace in tante situazioni della vita.

Ricordo ancora il mio dolore, a metà della vita, quando mi accusarono di essere rimasto tra i pochi a non essere mai cambiato nella mia visione "romantica" dell'amicizia con cui ero cresciuto negli anni '80 dove essa veniva vista come un valore sacro a cominciare dai film di D'Artagnan "Uno per tutti e tutti per uno" in cui l'amicizia coincideva con la fratellanza. Tale sentimento va' rivalutato a cominciare dagli insegnamenti a scuola, soprattutto oggi in cui le classi sono miste, di studenti di ogni razza e religione affinché si possano instillare nei bambini i sani valori di una volta al servizio del bene comune di persone gentili ed educate nei modi generosi, disponibili e soprattutto religiosi. Infatti, oggi la professione di una fede cattolica esercitata senza frutti d'amore e senza opere d'amore è divenuto solo un rito domenicale vuoto e senza senso.

Oggi si vive solo di chiacchiere, calunnie per coprire la propria povertà ed inadeguatezza e per sentirsi migliori si giudicano gli altri, mentre prima si mettevano al primo posto la famiglia e gli amici, in quanto la vita era un sogno che quando diventava realtà si trasformava in azioni finalizzate al bene comune. Non si mettevano mai al primo posto i diritti, altrimenti diventava convenienza come oggi, ma i bisogni dell'altro perché si provava più gioia nell'aiutare gli altri e ne ritornava indietro amore vero e sincero che dava felicità ai nostri cuori.

La comunione è un atto sacro, perché è un testamento che ci ha lasciato nostro Signore, dando il senso più profondo della sua morte tramite il dono del suo corpo a noi come il più grande gesto d'amore da emulare nella nostra vita per compiere la volontà del Padre che ci ha creati per la salvezza della nostra anima. Il bene di tutti è supremo e la comunione ne è una sua rappresentazione. Non è un atto solo consolatorio per i propri mali o afflizioni della vita è il rinnovo di un patto d'amore tra il Signore e noi che non si traduce subito nella realizzazione delle nostre speranze e richieste intime, ma nella consolazione del "durante" in attesa che si realizzi la sua volontà secondo i suoi tempi e non i nostri. Anche gli apostoli aspettarono a Gerusalemme un certo tempo dopo la Resurrezione di Gesù, in attesa della discesa promessa dello Spirito Santo con la Pentecoste. Quando pensiamo alla fede come

un'espressione individualistica del nostro rapporto con Dio è solo un atto di egoismo perché escludiamo dalla nostra vita i fratelli che magari non sopportiamo, non condividiamo il loro modo di essere o non simpatizziamo con loro perché diversi da noi. La chiesa è comunione non solo con l'ostia ma con la condivisione. E' un'assemblea fisica e mistica insieme perché rappresentiamo il corpo di Cristo, pertanto se puntiamo solo a quella mistica e poi ce ne andiamo via soddisfatti, in realtà abbiamo trascurato la parte fisica se non ci occupiamo dei bisogni materiali o morali di chi ci sta accanto; questo è amore, volere il bene degli e per gli altri. Lo Spirito comunitario attraversa dei tempi difficili dove predomina l'egoismo negli uomini ed è debole e va rafforzato a cominciare dai centri di ascolto nelle parrocchie che non devono solo essere dei centri caritas di distribuzione di viveri ma anche di insegnamento della dottrina sociale della chiesa finalizzata alla pastorale familiare perno della società " non conta quello che entra ma quello che esce dalla bocca". Ricordo negli anni 80' che era molto forte l'azione dello Spirito dappertutto e soprattutto nel RNS che io frequento da più di 47 anni e ricordo per l'appunto a Rimini alla fiera ove si svolgeva il congresso nazionale ogni anno nel mese di maggio-giugno che si vedevano molti miracoli in diretta grazie ai carismi di alcuni preti molto forti come Padre Tardif e La Grua che sotto l'azione dello Spirito Santo guarivano molti malati in diretta dentro la fiera sotto i nostri occhi; sordi che sentivano, ciechi che rivedevano, paralitici che si alzavano e camminavano, malati nell'anima e nella mente che guarivano definitivamente e ne davano testimonianza successivamente cambiando per sempre il loro modo di vivere creando in mezzo a noi pianti di gioia e vette di felicità mistica come mai nella mia vita avendo la perfetta percezione che il paradiso fosse li sulla terra!

Ecco ci vuole un cambiamento personale ed interiore che poi diventa collettivo.

I doveri danno sempre fastidio per definizione, meglio i piaceri ma senza dovere un piacere non si apprezza più perché è la ricompensa del dovere. Certo ci vuole tempo e virtù ma la pazienza ci tempra essa è la virtù dei santi che ci vuole a tutti i livelli dalla famiglia al lavoro, dagli amici ai parenti. Tutto nasce comunque dal desiderio, ma non ci può essere desiderio senza conoscenza, non si può desiderare ciò che non si conosce ne amare. Da questo nasce la crisi, ma il desiderio di servire gli altri nasce dal seme dell'amore che Dio infonde nel nostro cuore se noi glielo chiediamo nelle nostre preghiere. Chiedete e vi sarà dato...

Il cattolicesimo è fatto di parole di Dio grazie ai 10 comandamenti e dico parole non imposizioni cioè ognuno è libero di accettarli o meno. Se amiamo noi stessi più di Dio il dovere è impossibile, invece se l'amore per Dio è al primo posto allora diventa facile accettarlo ed anche piacevole perché per una giusta causa, noi siamo nel mondo per per compiere la nostra missione, la nostra leggenda personale e non solo per osservare ed assistere a quello che fanno gli altri.

Infatti, il Signore chiamava “sepolcri imbiancati” quelli che comandavano agli altri cosa fare, gravandoli di pesi e regole che loro non rispettavano. Per questo Gesù disse: “fate quello che dicono, ma non fate quello che fanno” e per questo venne ucciso per invidia, perché diceva sempre ciò che la gente non vuole mai sentire, “la verità nella carità” che anche se fa male, però ci salva!

1/10/2024 fabrizio vella